

PELIKAN SOUVERÄN M1000 <EF>

Testo e foto di Giulio Fabricatore

Il classico per eccellenza

Nel 1929 Pelikan è la prima azienda al mondo ad introdurre il meccanismo a stantuffo differenziato. Questa tecnica fa sì che il pistone contenuto nella stilografica ruota più velocemente rispetto alla parte finale del fusto, grazie a due filettature differenti. Oggi, questa penna stilografica esiste in diverse versioni ma, sebbene nel corso degli anni abbia subito delle variazioni dal punto di vista del design e dei dettagli tecnici, il meccanismo di base è rimasto lo stesso.

Qualche anno dopo il primo modello Souverän, nel 1985 fu lanciata sul mercato la Souverän in nero totale. La differenza tra questa versione e le precedenti riguarda il fusto, che infatti non è più a righe, bensì in tinta unita. Il fusto è prodotto in resina nera di alta qualità, la finestrella per il controllo dell'inchiostro è verde trasparente, dettagli e fermaglio sono placcati oro: il risultato è una stilografica classica con carattere. (dal sito Pelikan)

Caratteristiche tecniche (dichiarate da Pelikan)

Ricarica a stantuffo, placcatura in oro 24K, serbatoio in resina di alta qualità con finestrella, che permette di controllare il livello dell'inchiostro. I pennini delle Souverän M1000 e M800 sono in oro 18K/750, i pennini delle linee M600, M400 sono in oro 14K/585. Tutti i pennini sono rifiniti con una decorazione in rodio e la loro qualità di scrittura è testata a mano. Le stilografiche si ricaricano con il meccanismo differenziale a stantuffo, che, nei modelli M1000 e M800, è in ottone di alta qualità.

Forma ed estetica



La Souverän M1000 è l'ammiraglia di casa Pelikan ...e si vede. Basta guardarla a confronto con le altre della serie M, basta sopprimerla brevemente per capire con “chi” si ha a che fare.

Le dimensioni sono imponenti, non tanto per la lunghezza (che non è eccezionale) quanto per il diametro, decisamente “abbondante”.

Prescindendo temporaneamente dalle dimensioni e dalla consapevolezza che si tratta di un oggetto “importante”, questa penna sembra fatta per assicurare: contribuisce la forma, assolutamente in linea con una “tradizione” (...) ormai consolidata, contribuiscono i dettagli, come la clip (col solito becco di pellicano...), gli anelletti dorati e la sommità del cappuccio. Anche a cercarlo con cura questa penna non concede nulla di anche solo vagamente “trasgressivo” (= innovativo?). Chi si entusiasma per le novità, per la ricerca, per i materiali nuovi, farà bene a cercare altrove: a non pochi questa penna potrà sembrare “vecchia e noiosa”! Se però si possiede un minimo di consapevolezza storica, se si conoscono le importanti ascendenze di questa penna, se ci si sente gratificati e assicurati dalla sua robusta “sostanza”, dal suo fermo impegno a svolgere, molto bene, il suo compito, dalla garanzia, insomma, di essere affidabile sempre e comunque, allora questa è la penna giusta. Devo confessare che alla mia età (...) mi basta il ricordo ancora attuale della mia prima Pelikan (da studente, oltre mezzo secolo fa...), con un bel pennino HEF da 12 carati, per apprezzare da subito quello che la M1000 promette: se classico significa abituale, collaudato, affidabile, con un'estetica che non ammicca alle mode, allora questa penna è un gran classico, cioè fuori dal tempo, per sempre...

Ovviamente non sono mancate le occasioni per lenti, meditati cambiamenti. Il tema in cima al



Pelikan 

2003

Pelikan 

1984



Pelikan
1926



Pelikan
1957



1978

Pelikan
1899



Pelikan
1913



PELIKAN SOUVERÄN M1000 EF	
Lunghezza chiusa	146 mm
Lunghezza senza cappuccio	135 mm
L. con cappuccio calzato	174 mm
Diametro fusto	15,5 mm
Peso totale (a vuoto)	33 g
Peso cappuccio	10 g
Peso corpo (vuoto)	23 g

cappuccio è sempre quello del pellicano che sembra imboccare il suo piccolo ma anche questo “logo” della casa ha vissuto una sua evoluzione, con i piccoli che una volta erano quattro cinque, poi due, poi uno... L’incisione su metallo viene adesso realizzata a laser, con lo sfondo finemente satinato, in maniera precisa e gradevole, ma la sostanza non cambia poi granché! Il risultato finale è comunque pregevole.

Questa versione in resina nera è certamente severa, molto più severa e austera di quelle “a strisce”, ma contribuisce a rafforzare l’idea della penna come attrezzo, senza alcuna concessione a leziosità estetiche. Ammetto di esserne affascinato (sarà effetto dell’età?...) e di apprezzarne la sobria e distinta eleganza. La chiave stilistica di questa penna è quella dell’assoluto e dichiarato understatement: potete usarla in qualunque ambiente con la tranquilla certezza che nessuno (occhi esperti a parte) sarà troppo colpito dal discreto ma sicuro prestigio che emana dall’oggetto.

La clip dà il suo importante contributo a questa sorta di asserzione estetica: si conforma in maniera rigorosa a forme e canoni sperimentatissimi in casa Pelikan: il becco di pellicano mantiene forma e proporzioni già viste per decenni e continua a svolgere in maniera lodevole la sua funzione. Non sarà un caso che la Sailor (conservatrice com’è) abbia deciso di cambiare la forma lineare,

minimalista, e un po’ banale, della clip della collaudata Pro Gear per approdare, nella Pro Gear II, ad una forma che (ancora di testa a parte) ricalca proprio quella del noto pellicano!

Il fondello, impreziosito da due anelli dorati, non è puramente decorativo: viene utilizzato per la manovra dello stantuffo di caricamento e presenta una modesta discontinuità (certamente consapevole e voluta) rispetto al fusto, con un diametro di



circa un millimetro più stretto.

Il fusto, quasi perfettamente cilindrico, è leggermente rastremato verso il fondello. La sezione si sviluppa per una lunghezza di circa 15 mm, più che adeguata ad una impugnatura comoda. Il cappuccio è quasi perfettamente cilindrico, salvo una lievissima rastrematura verso il decoro di testa. Il disegno complessivo e l'insieme dei dettagli danno un'idea di tranquilla solidità, che mi sembra particolarmente rafforzata proprio da questa versione tutta nera.

Il bellissimo pennino, in versione bicolore, impreziosito da incisioni eleganti e assolutamente perfette, è la classica ciliegina sulla torta!

Comodità d'uso

C'è ben poco da dire sul tema: la M1000 si impugna con assoluta comodità. Il diametro generoso potrà essere occasione di qualche incertezza se si proviene dalla essenziale snellezza della M205... La lunghezza non è straordinaria ma perfettamente adeguata ad un uso senza cappuccio calzato, anche per mani piuttosto grandi. Del tutto soddisfacenti bilanciamento e peso: non saranno mai occasione di disagio. La lunghezza e la conformazione della sezione (opportunamente rastremata) sono i presupposti per un'impugnatura confortevole e senza incertezze. La filettatura per la chiusura, subito a ridosso della sezione non reca alcun fastidio alle dita.

Il cappuccio si svita completamente in circa tre quarti di giro (ohibò!...): davvero molto comodo per chi scrive in maniera non continuativa, costretto ad un continuo apri-e-chiudi.

Ma il meglio della penna è ...in quello che non si vede.

Come orgogliosamente dichiarato dalla stessa Pelikan, la M1000 è dotata di un intelligente e (soprattutto) efficiente sistema di caricamento a stantuffo (una solida e precisa realizzazione in ottone, condiviso solo dalla M800) con "*movimento differenziale a mandrino*" che consente azionamenti più rapidi rispetto agli stantuffi ordinari. Brevettato nel 1923 dall'ingegnere ungherese Theodor Kovacs (mai citato dal sito Pelikan...), il brevetto fu acquistato dalla Pelikan nel 1925 e il pistone fu installato per la prima volta nel 1927.

Il sistema di caricamento, insieme alle dimensioni generose del fusto, garantisce una grande capacità e, quindi, una notevole autonomia, particolarmente apprezzata ove si tenga presente la particolare generosità dell'alimentatore. La Pelikan si è preoccupata anche degli ansiosi, che hanno bisogno di conoscere, istante per istante, la quantità di inchiostro disponibile: una comoda e ben visibile finestrella in resina trasparente verde consente un rapido controllo. Da ricordare, comunque, che nelle penne a stantuffo la finestrella dell'inchiostro è l'unico mezzo per conoscere il livello di inchiostro.



Tra i non piccoli vantaggi di questa penna va annoverato il significativo supporto alla manutenzione offerto dalla possibilità di svitare ed estrarre completamente il pistone, che potrà essere agevolmente pulito a fondo ed eventualmente umettato con un leggero velo di olio ai siliconi. L'operazione è resa

possibile da una sorta di dado alla coda dell'alberino per il comando di carica/scarica del capace serbatoio: il dado è chiaramente visibile quando si svita completamente il fondello, come per espellere tutto l'inchiostro. Per svitare (in senso orario) il blocco del pistone occorre utilizzare una particolare chiavetta, piuttosto sottile, che non viene fornita dalla Pelikan, forse ad evitare il rischio di danni derivanti da interventi maldestri o inappropriati. I più coraggiosi ed esperti potranno, però, avvalersi della chiavetta metallica contenuta nella confezione della TWSBI 580 o VAC 700: ovviamente sto dando per scontato che una TWSBI (con la sua fidata chiavetta) non possa mancare nel repertorio di qualunque "pennofilo" attrezzato...

Questa penna condivide, inoltre, una grande comodità delle Pelikan degli ultimi decenni: il gruppo pennino (pennino + alimentatore) si asporta semplicemente svitandolo in blocco dalla sezione. Del tutto evidente il vantaggio ai fini della pulizia (profonda) o della eventuale sostituzione del (costoso) pennino.

Il cappuccio, come si accennava, si svita in poco meno di tre quarti di giro; le filettature, anche se piuttosto corte, sono eseguite con cura, ad evitare giochi e incertezze di avvitamento. Le cuspidi dei filetti a ridosso della sezione non sono taglienti e, perciò, non recano alcun disturbo alla presa.

Gruppo pennino

Il pennino della M1000 è un vero pezzo di bravura: parte della superficie superiore presenta zone rodiate (bianche) che coprono parzialmente il giallo dell'oro 18 carati. Le incisioni decorative sono estremamente accurate ed eleganti: un vero piacere per gli occhi, anche considerando le ragguardevoli dimensioni di questo bellissimo pennino ad ala.

Per la prova di scrittura ho caricato la penna con l'inchiostro Diamine *Red Dragon*, caratterizzato da un rosso deciso ma non squillante, dotato di una fluidità perfettamente adeguata al terreno del test, la ormai solita puntinata Fabriano *Ecoqua*.

La prova di scrittura ha evidenziato un comportamento assolutamente regolare e senza alcuna pur piccola sgradevole sorpresa: niente false partenze o salti, niente problemi di alimentazione anche dopo un uso abbastanza intenso per alcuni giorni. La presenza del feedback è discreta e limitata, direi ben sopportabile anche per le orecche più sensibili: una prestazione quasi eccezionale per un EF. D'altra parte, però, guardando i risultati, si ha difficoltà a credere che questo sia davvero un pennino Extra Fine: il tratto è sottile sì ma non

troppo, reso generoso di inchiostro da un alimentatore che ce la mette tutta per confermare la ormai consolidata tradizione germanica sulla larghezza dei pennini. Dal confronto con analoghi pennini orientali si vede chiaramente come questo EF possa essere considerato equivalente ad un onesto F giapponese o, in qualche caso (la Platinum 3776) addirittura a un M! Il confronto, inoltre, evidenzia un tratto più grosso anche della stessa Pelikan M205 F, a conferma del carattere "prodigo" dell'alimentatore.

Di assoluto rilievo la solita prova di scrittura "a pressione zero": col solo modesto peso della penna (senza cappuccio) il pennino lascia una traccia sicura e consistente. Chi è affezionato alla scrittura a mano leggera (riposante e senza stress) trarrà gran piacere da



questa prestazione, capace di alleviare non poco la fatica di lunghe sessioni di scrittura.

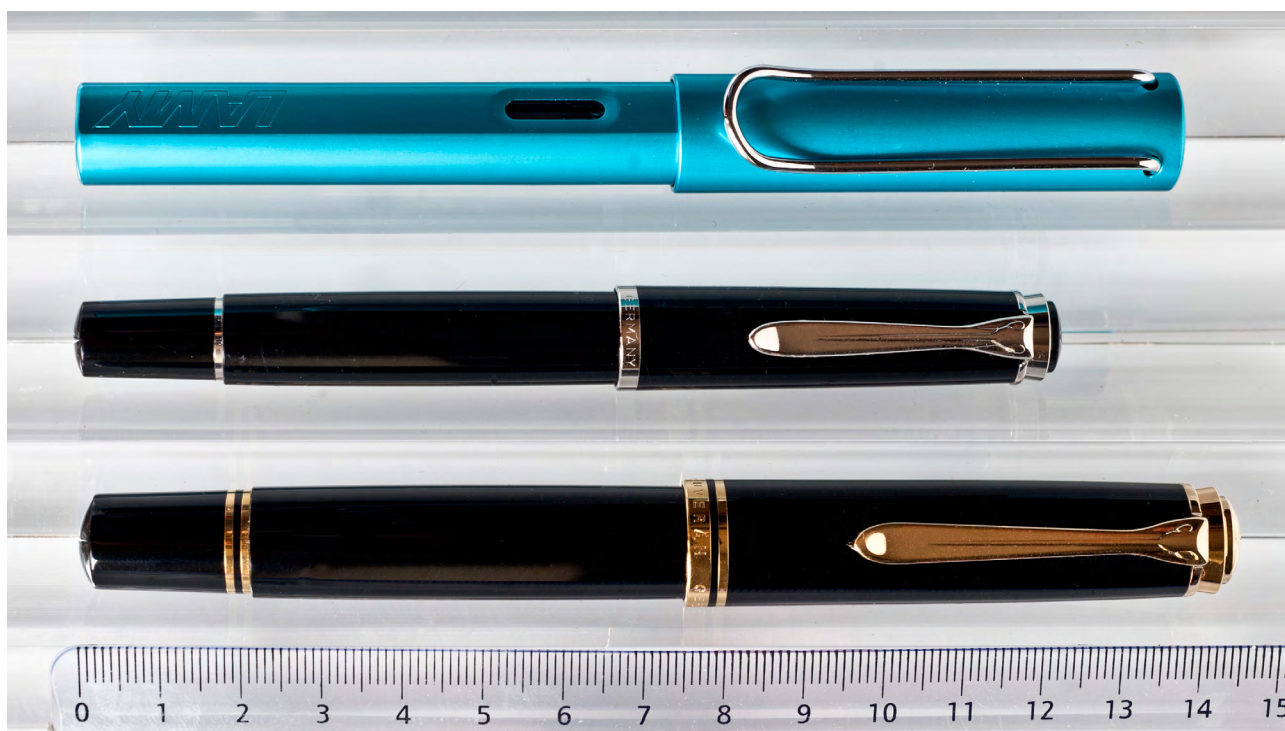
Il *reverse writing* produce un tratto davvero esile (quasi un Ultra Extra Fine) con un feedback abbastanza presente e tendenzialmente sgradevole, dipendente in larga misura dall'angolo di appoggio del pennino (non è sempre agevole trovare il cosiddetto "sweet spot"): direi che è una modalità d'uso certamente utilizzabile ma da limitare a occasioni di reale necessità.

Questo pennino non può certamente essere classificato come un "flex" ma la pur semplice prova effettuata indica chiaramente un non proprio trascurabile incremento di larghezza del tratto ottenibile con un aumento della pressione: insomma siamo ben lontani dagli autentici flex vintage, né questo pennino nasceva con queste pretese!

Premesso che non riesco a immaginare una scrittura che si svolga in condizioni di "pressione variabile" (continuo a prediligere la "mano leggera"), credo sia anche il caso di richiamare l'attenzione, ancora una volta, sui rischi che corre un pennino in oro (ad alto titolo, per giunta) quando sia sottoposto a livelli di pressione capaci di portare il nobile metallo (non particolarmente elastico) in condizioni di deformazione plastica, cioè sgradevolmente "permanente" (= definitiva!)... Chi proprio ha bisogno di un tratto vistosamente variabile farà meglio a rivolgersi a pennini "specialistici", per usi calligrafici o affini, senza pretendere di cimentare (= tormentare) questo pennino, peraltro con esiti incerti o infruttuosi.

L'ottimo prezzo Goldpen per questa penna è di 476 euro, elevato in senso assoluto, ma del tutto adeguato alle prestazioni e alle garanzie offerte dal particolarissimo "attrezzo" di scrittura: il cartellino col prezzo corrisponde pienamente alla speciale categoria merceologica di appartenenza. E, a proposito di prezzi, trovo che un confronto con penne di prezzo nettamente superiore e prestazioni tutt'al più equivalenti (e non è il caso di fare nomi...) permette di considerare il costo della M1000 addirittura molto conveniente!

Buona scrittura, buon divertimento!



La Pelikan M1000 (in basso) a confronto con la piccola Pelikan M205 (al centro) e la Lamy Al-Star (in alto). Senza cappuccio diventa evidente la maggiore lunghezza della Pelikan M1000.

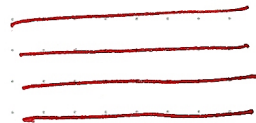
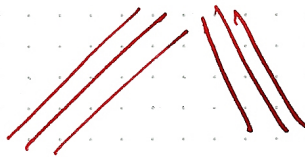
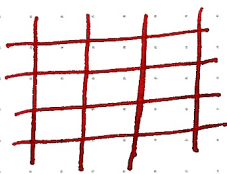
PROVA DI SCRITTURA
PELIKAN SOUVERÄN M 1000 - EF
Inchiostro: Diamine Red Dragon Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), falsati da una riproduzione che non sia in scala 1:1.

Eros come tagliatore d'alberi
mi colpì con una grande seure,
e mi riversò alla deriva
d'un torrente invernale...

Amacreonte

ssssssssssss



Hello

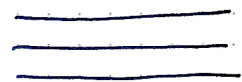


reverse
writing

Pelikan Souveräm M1000 EF



Pelikan M205 F



Platinum #3776 M

